

Rapporto trimestrale sul contenzioso tributario



DIREZIONE DELLA GIUSTIZIA TRIBUTARIA
Ufficio IV -Analisi statistiche
del contenzioso tributario

Rapporto trimestrale sul contenzioso tributario

**APRILE – GIUGNO
2017**

[n. 22 - SETTEMBRE 2017]

Sommario

Sintesi del rapporto	2
Nota tecnica	4
Analisi del contenzioso presso le Commissioni tributarie provinciali	6
<i>Ricorsi Pervenuti</i>	7
<i>Ricorsi Definiti</i>	12
<i>Istanze di sospensione</i>	13
Analisi del contenzioso presso le Commissioni tributarie regionali	16
<i>Appelli pervenuti</i>	17
<i>Appelli definiti</i>	19
<i>Istanze di sospensione</i>	20
Attribuzione delle spese di giudizio	22
Definizioni	25

APPENDICI STATISTICHE

Sintesi del rapporto

Nel periodo aprile-giugno 2017, le controversie pervenute complessivamente nei due gradi di giudizio sono state 62.557, con un decremento dell'8,86% (pari a -6.079 ricorsi) rispetto all'analogo periodo del 2016.

In particolare, sono stati presentati 45.133 ricorsi presso le Commissioni tributarie provinciali e 17.424 appelli presso le Commissioni tributarie regionali. Rispetto all'analogo periodo del 2016, il flusso delle nuove controversie presentate decresce sia nel primo (-8,91%) che nel secondo grado di giudizio (-8,71%).

Nello stesso periodo sono state definite complessivamente 70.632 controversie, con una riduzione tendenziale delle decisioni prodotte pari al 13,00% (-10.557 ricorsi definiti) rispetto al 2016.

In dettaglio, sono stati decisi 54.652 ricorsi presso le Commissioni tributarie provinciali e 15.980 appelli presso le Commissioni tributarie regionali. Confrontando l'analogo periodo del 2016, il volume delle controversie definite diminuisce sia nel primo grado (-15,78%) che nel secondo grado di giudizio (-1,95%).

Presso le CTP, nel secondo trimestre 2017, la percentuale di giudizi completamente favorevoli all'Ente impositore è il 44,98% della totalità dei provvedimenti emessi, per un valore complessivo pari a 1.953,19 milioni di euro (che corrispondono al 34,24% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo); la percentuale di giudizi completamente favorevoli al Contribuente è il 31,61%, per un valore complessivo pari a 1.695,83 mln di euro (che corrispondono al 29,73% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo). La percentuale delle cause concluse con giudizi intermedi è dell'11,57%, per un valore complessivo di 1.401,08 milioni di euro.

Nelle CTR, le cause concluse con giudizi completamente favorevoli all'Ente impositore sono il 47,57% della totalità dei provvedimenti emessi, per un valore complessivo pari a 1.612,00 mln di euro (che corrispondono al 61,40% del valore complessivo degli appelli definiti nel periodo); la percentuale di giudizi completamente favorevoli al contribuente è il 37,50%, per un valore complessivo pari a 670,12 mln di euro (che corrispondono al

25,52% del valore complessivo degli appelli definiti nel periodo). La percentuale delle cause concluse con giudizi intermedi è dell'8,17%, per un valore complessivo di 215,47 milioni di euro.

Circa il 60% dei ricorsi complessivamente definiti in entrambi i gradi di giudizio, registrano una compensazione delle spese di giudizio, il 25% delle stesse sono state poste a carico del contribuente, il restante 15% a carico dell'ufficio.

Le istanze di sospensione accolte nel primo grado di giudizio rappresentano il 46,93% delle istanze complessivamente decise, ed il loro valore è pari a 777,56 mln di euro; le istanze di sospensione accolte nel secondo grado rappresentano il 32,13% delle istanze complessivamente decise, ed il relativo valore è pari a 76,59 mln di euro.

Le pendenze nei due gradi di giudizio al 30 giugno 2017 (pari a 440.803), scendono del 12,81% (-64.740) rispetto al 30 giugno 2016, confermando il trend in diminuzione rappresentato nei rapporti precedenti.

Il confronto tendenziale sui flussi semestrali conferma una riduzione del volume complessivo dei nuovi contenziosi: nel 2017 sono stati presentati 121.266 nuovi ricorsi/appelli, in diminuzione dell'8,99% rispetto ai primi sei mesi del 2016 (133.241) e del 18,54% rispetto al primo semestre del 2015 (148.857).

Analogamente, il numero dei ricorsi complessivamente definiti nelle Commissioni tributarie nei primi sei mesi del 2017 (149.363) è inferiore del 5,39% rispetto allo stesso periodo del 2016 (157.880) e del 7,73% rispetto al primo semestre del 2015 (161.879).

Nota tecnica

Nel secondo trimestre del 2017 il numero dei nuovi ricorsi complessivamente pervenuti nelle Commissioni tributarie è pari a 62.557 controversie; nello stesso periodo sono stati complessivamente definiti nelle Commissioni tributarie 70.632 ricorsi.

Il confronto tendenziale dei dati trimestrali mostra una riduzione del nuovo contenzioso complessivamente per i due gradi di giudizio rispetto sia allo stesso periodo del 2016 (-8,86%, pari a -6.079 ricorsi/appelli pervenuti) sia rispetto al secondo trimestre del 2015 (-10,33%, pari a -7.203 ricorsi/appelli pervenuti).

Anche il flusso dei ricorsi complessivamente definiti nelle Commissioni tributarie registra una riduzione rispetto all'analogo periodo del 2016 (-13,00%, pari a -10.557 definizioni), e una riduzione rispetto al secondo trimestre del 2015 (-12,60%, pari a -10.179 definizioni).

CTP+CTR: Confronto dei flussi registrati nello stesso trimestre degli anni 2015, 2016 e 2017

	aprile-giugno 2015	aprile-giugno 2016	aprile-giugno 2017
pervenuti	69.760	68.636	62.557
definiti	80.811	81.189	70.632

Osservando i dati complessivi dall'inizio del 2017, il numero dei ricorsi complessivamente definiti nelle Commissioni tributarie (n. 149.363) risulta superiore al numero dei ricorsi complessivamente pervenuti (n. 121.266).

CTP+CTR: Andamento dei flussi nei trimestri dell'anno in corso

	Gen - Mar	Apr - Giu	Lug - Set	Ott - Dic	ANNO 2017
pervenuti	58.709	62.557	---	---	121.266
definiti	78.731	70.632	---	---	149.363

Il confronto tendenziale dei dati semestrali mostra una riduzione del volume dei nuovi contenziosi dell'8,99% (pari a -11.975 nuovi ricorsi) rispetto ai primi sei mesi del 2016, mentre si riduce del 18,54% (pari a -27.591 nuovi ricorsi) rispetto allo stesso periodo del 2015.

Anche il flusso dei ricorsi complessivamente decisi nei primi sei mesi del 2017 subisce una riduzione del 5,39% (pari a -8.517 ricorsi) rispetto allo stesso periodo del 2016, e una riduzione del 7,73% (pari a -12.516 ricorsi) rispetto allo stesso periodo del 2015.

Nel II trimestre dell'anno in corso si registra una riduzione della giacenza totale del 12,81% rispetto al dato rilevato al 30 giugno 2016 e del 5,99% dall'inizio del 2017.

CTP+CTR: Andamento della giacenza complessiva in entrambi i gradi di giudizio

	30 giugno 2016	30 settembre 2016	31 dicembre 2016	31 marzo 2017	30 giugno 2017
giacenza al	505.543	496.575	468.900	448.878	440.803

In particolare, la riduzione della pendenza, nel periodo esaminato, è riscontrabile unicamente nel primo grado di giudizio, mentre presso le CTR la giacenza è in crescita, come descritto nel prosieguo del documento, in cui vengono presentate le analisi di dettaglio per ciascuno dei due gradi di giudizio.

Analisi del contenzioso presso le Commissioni tributarie provinciali

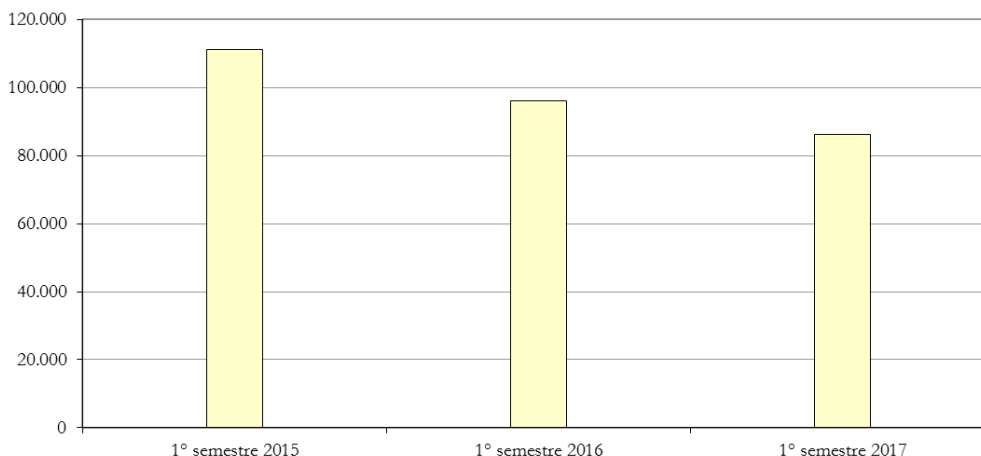
Nel secondo trimestre del 2017, il numero dei ricorsi definiti nelle Commissioni tributarie provinciali (54.652) risulta superiore al numero dei ricorsi pervenuti (45.133).

Appendici statistiche
– Confronto tra i
flussi in entrata ed in
uscita

La pendenza registrata al 30 giugno 2017 è pari a 286.271 ricorsi, inferiore del 10,07% (-32.073 ricorsi) rispetto all'inizio dell'anno e del 19,41% (-68.939 ricorsi) rispetto al 30 giugno 2016.

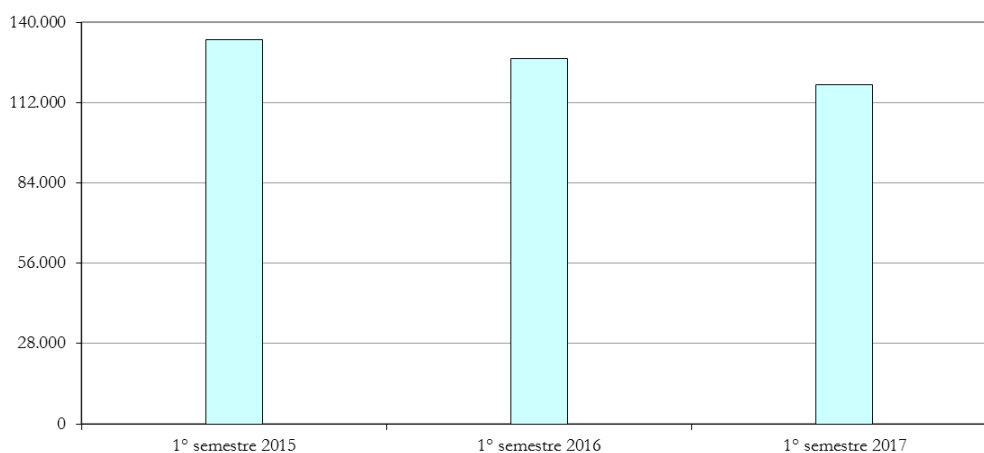
Analizzando il flusso incrementale per i primi sei mesi del 2017, si osserva una riduzione pari al 10,35% (-9.948 ricorsi) dei nuovi ricorsi rispetto allo stesso periodo del 2016; il confronto con i primi sei mesi del 2015 registra una diminuzione del 22,54% (-25.070 ricorsi).

	gennaio-giugno 2015	gennaio-giugno 2016	gennaio-giugno 2017
Ricorsi pervenuti	111.233	96.111	86.163



Analizzando il flusso delle definizioni per i primi sei mesi del 2017, si riscontra una riduzione delle stesse: i ricorsi decisi dall'inizio dell'anno sono 118.236, inferiori del 7,09% rispetto al volume prodotto nell'analogo periodo del 2016 (-9.020 ricorsi) e dell' 11,66% rispetto al 2015 (-15.600 ricorsi).

	gennaio-giugno 2015	gennaio-giugno 2016	gennaio-giugno 2017
Ricorsi definiti	133.836	127.256	118.236



Ricorsi Pervenuti

Confrontando il numero dei ricorsi pervenuti nel secondo trimestre con gli analoghi periodi del biennio precedente, si osserva una riduzione del flusso del contenzioso dell'8,91% rispetto al 2016 (-4.417 ricorsi), e del 10,22% rispetto al secondo trimestre del 2015 (-5.140 ricorsi).

Appendici statistiche -
Pervenuti: confronto
tendenziale con gli
anni precedenti

Nel trimestre in esame, il 40,50% dei ricorsi presentati vede coinvolta come parte processuale l'Agenzia delle Entrate, seguono i ricorsi che coinvolgono Equitalia con il 27,46% e gli Enti Territoriali con il 20,57%.

Appendici statistiche -
Analisi dei ricorsi
pervenuti in funzione
della tipologia di ente
impositore

Rispetto al secondo trimestre 2016, il decremento registrato risulta influenzato dalla riduzione del contenzioso nei confronti di Equitalia (-18,71%), dell'Agenzia Entrate (-10,02%) e degli Altri Enti (-2,44%), in parte compensato dall'incremento del contenzioso verso gli Enti territoriali (+2,15%) e l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (+23,42%).

Rispetto all'analogo trimestre del 2016, la diminuzione del flusso dei ricorsi presentati si registra, in termini assoluti, soprattutto nello scaglione per valore della controversia inferiore a 20.000 (-3.797 ricorsi), mentre in termini percentuali la riduzione maggiore si riscontra nello scaglione di valore superiore a 20.000 euro del (-12,80%).

Appendici statistiche -
Analisi dei ricorsi
pervenuti per valore
della controversia

Ricorsi di valore	II° trimestre 2016	II° trimestre 2017	differenza	%
minore/uguale a 20.000 euro	35.323	31.526	-3.797	-10,75%
maggiore di 20.000	13.675	11.925	-1.750	-12,80%
valore indeterminabile	552	1.682	1.130	204,71%
Totale	49.550	45.133	-4.417	-8,91%

Il valore complessivo delle cause instaurate nel secondo trimestre del 2017 ammonta a 4.873,68 milioni di euro. Rispetto al secondo semestre 2016, pari a 5.204,02 mln di euro, si registra un decremento del 6,35%.

Il valore medio dei ricorsi pervenuti nel periodo in esame è pari a 107.984,75 euro, maggiore del 2,82% rispetto a quello del secondo trimestre 2016 (105.025,70 euro).

Sempre sotto il profilo del valore economico, si osserva che:

- il 43,28% dei ricorsi pervenuti è di valore inferiore/uguale a 3.000 euro (pari a 19.532 ricorsi). Rispetto al secondo trimestre dell'anno precedente il numero dei ricorsi riferibili a questo scaglione si riduce in termini assoluti anche se aumenta la sua incidenza sul totale (anno 2016: 22.070 ricorsi con incidenza del 44,54%); il loro valore, pari a 17,60 mln, si riduce dell'11,06% (anno 2016: valore complessivo 19,79 mln di euro);
- il 69,85% dei ricorsi pervenuti è di valore inferiore/uguale a 20.000 euro (pari a 31.526 ricorsi). Rispetto al secondo trimestre dell'anno 2016 il numero dei ricorsi riferibili a questo scaglione scende in termini assoluti ma aumenta la sua incidenza sul totale dei ricorsi pervenuti (anno 2016: 35.323 ricorsi con incidenza del 71,29%); il loro valore, pari a 125,30 mln, diminuisce del 10,36% (valore complessivo anno 2016: 139,78 mln di euro);
- il 26,42% è di valore superiore a 20.000 euro (pari a 11.925 ricorsi). Rispetto al secondo trimestre dell'anno 2016 i ricorsi di questo scaglione si riducono sia in termini assoluti che in termini percentuali (anno 2016: 13.675 ricorsi con una incidenza del 27,60%); il loro valore, pari a 4.748,38 mln, diminuisce del 6,24% (valore complessivo anno 2016: 5.064,24 mln di euro);
- il 3,73% è di valore indeterminabile (pari a 1.682 ricorsi). Rispetto al secondo trimestre dell'anno 2016 tali ricorsi aumentano sia in termini assoluti che percentuali (anno 2016: 552 ricorsi con una incidenza dell'1,11%);
- l'1,45% del totale dei ricorsi rientra nella fascia economica superiore ad un milione di euro (pari a 654 ricorsi) e genera il 69,88% (pari a 3.405,67 mln di euro) del valore complessivo dei ricorsi presentati nel trimestre in esame. Rispetto al medesimo periodo del 2016 i ricorsi di questo scaglione sono diminuiti del 10,53% (anno 2016:

731 ricorsi per un valore di 3.481,36 mln di euro). Circa il 45% delle controversie di questo scaglione hanno come oggetto l'IVA.

Ricorsi pervenuti di valore inferiore/uguale a 20.000 euro

Come già rappresentato, il numero di ricorsi di valore inferiore a 20.000 euro si riduce rispetto al secondo trimestre del 2016 (-10,75%).

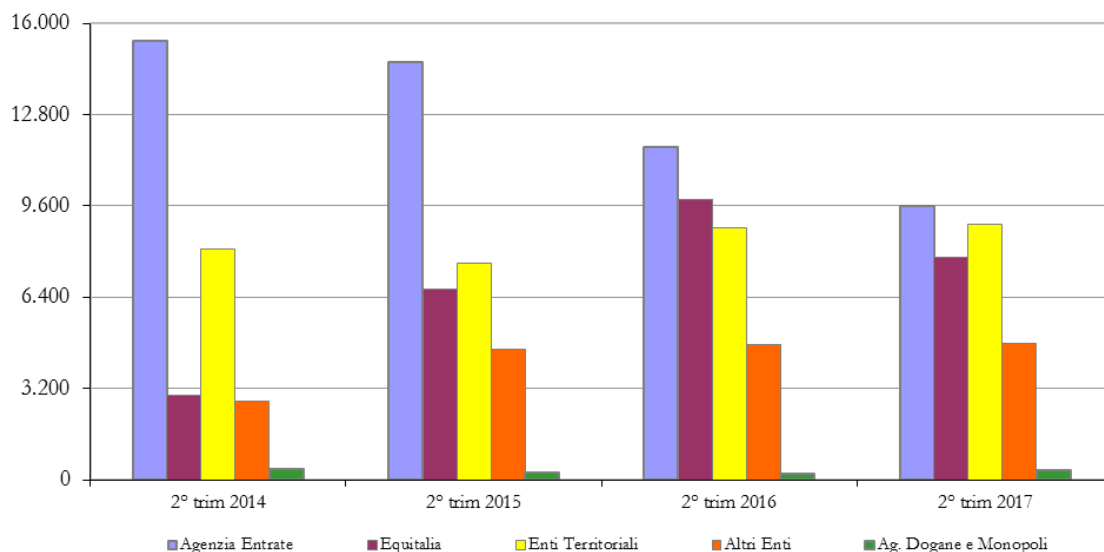
Il contenzioso in esame in cui è parte l'Agenzia delle Entrate, pari a 9.617 ricorsi, registra un decremento nel confronto tendenziale con il secondo trimestre 2016 (-17,61%, pari a -2.055 ricorsi).

Anche il contenzioso contro gli Enti diversi dall'AE, pari a 21.909 ricorsi diminuisce complessivamente rispetto all'analogo trimestre del 2016 (-7,37%, pari a -1.742 ricorsi).

Nel dettaglio, si riduce il contenzioso contro Equitalia (-20,57%, pari a -2.023 ricorsi), mentre cresce quello contro gli Enti territoriali (+1,62%, pari a +143 ricorsi), l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (+56,77%, pari a +130 ricorsi) e gli Altri Enti (+0,17%, pari a +8 ricorsi).

Confronto dei valori trimestrali del contenzioso per valori fino a 20.000 euro distinto per Enti

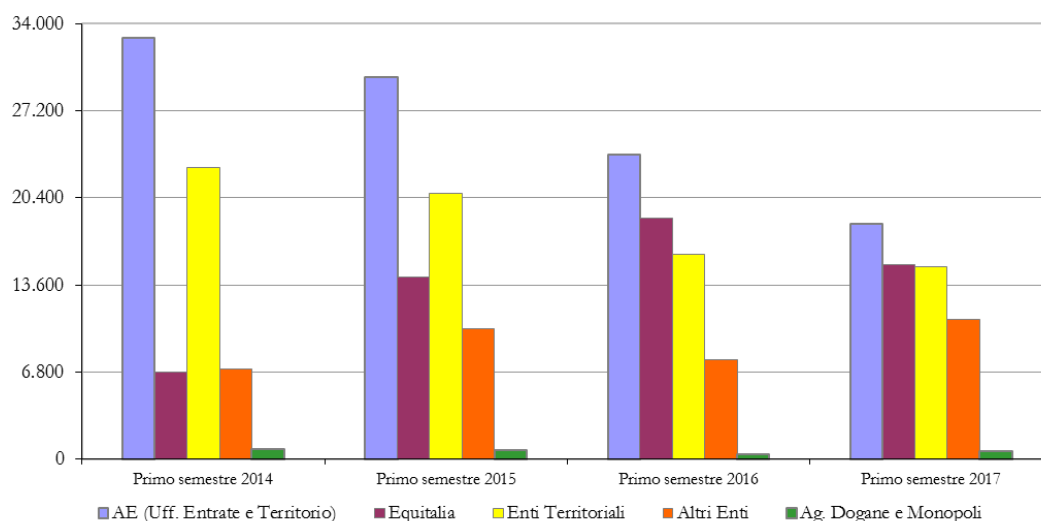
	II° trim 2014	II° trim 2015	II° trim 2016	II° trim 2017
Agenzia Entrate	15.396	14.643	11.672	9.617
Equitalia	2.963	6.697	9.837	7.814
Enti Territoriali	8.095	7.587	8.826	8.969
Altri Enti	2.766	4.598	4.759	4.767
Ag. Dogane e Monopoli	369	265	229	359
Totale	29.589	33.790	35.323	31.526



Analizzando il contenzioso fino a 20.000 euro nell'arco del primo semestre 2017, si osserva una riduzione complessiva delle liti, rispetto al 2016, pari al 9,82%.

Confrontando il dato tendenziale del semestre del biennio 2016-2017 per singolo ente, si registra la riduzione del contenzioso contro l'AE del 22,79% (-5.417 ricorsi), quello contro Equitalia del 19,24% (-3.623 ricorsi) e verso gli Enti Territoriali del 5,83% (-932 ricorsi), compensato in parte dall'incremento delle liti contro gli Altri Enti (+40,76%, pari a +3.170 ricorsi) e quello contro l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (+57,38%, pari a +241 ricorsi).

	I° sem 2014	I° sem 2015	I° sem 2016	I° sem 2017
AE (Uff. Entrate e Territorio)	32.886	29.814	23.765	18.348
Equitalia	6.773	14.241	18.833	15.210
Enti Territoriali	22.756	20.713	15.990	15.058
Altri Enti	7.000	10.151	7.778	10.948
Ag. Dogane e Monopoli	785	718	420	661
Totale	70.200	75.637	66.786	60.225



Il grafico mostra che le controversie instaurate contro l'Agenzia delle Entrate e gli Enti territoriali sono in costante riduzione correlata all'applicazione dell'istituto della mediazione di cui all'art. 17 bis del d.lgs n. 546/92, da ultimo modificato dalla riforma del contenzioso tributario entrata in vigore nel 2016.

Il tributo maggiormente presente negli atti contestati nel trimestre di riferimento è l'IRPEF, presente in 17.194 atti, pari al 19,52% degli atti impugnati (2° trimestre 2016: 22,07%), seguito dalla TARSU/TIA presente in 13.373 atti pari al 15,18% (2° trimestre 2016: 14,43%) e all'IVA, presente in 11.793 atti, pari al 13,39% (2° trimestre 2016: 14,78%).

Appendici statistiche -
Analisi dei ricorsi
pervenuti per materia
del contendere e per
imposta

Tra gli altri tributi locali, i tributi maggiormente presenti negli atti contestati sono i TRIBUTI E TASSE AUTO, presente in 10.157 atti, pari all' 11,53% degli atti impugnati (2° trimestre 2016: 9,39%); segue l' ICI/IMU, presente in 9.078 atti, pari al 10,31% degli atti impugnati (2° trimestre 2016: 9,60%).

Con riferimento alla natura del contribuente, i ricorsi sono presentati prevalentemente dalle persone fisiche (68,96%), seguite dalle società di capitali (22,36%).

Appendici statistiche -
Analisi del contenzioso
tributario per natura
del contribuente

La maggioranza del nuovo contenzioso è attivato dalle persone fisiche nei confronti dell'Agenzia delle Entrate (23,52%) e di Equitalia (22,87%). Le liti tra le Società di capitali e l'Agenzia delle Entrate rappresentano il 12,77% del nuovo contenzioso.

Analizzando il contenzioso per la natura del contribuente, con esclusione delle persone fisiche, il 40,57% dei ricorsi presentati è classificabile tra i Servizi Privati, il 33,67%

nell'Industria e il 17,77% nel Commercio. I dati tendenziali del triennio 2015-2017 del trimestre in esame, mostrano che l'incidenza del settore dei Servizi Privati è leggermente inferiore del 2016 (41,02%) e del 2015 (40,92%); l'incidenza del contenzioso nel settore dell'Industria è leggermente superiore sia rispetto al trimestre 2016 (33,06%) e 2015 (33,35%), mentre l'incidenza del contenzioso nel settore del Commercio è sostanzialmente uguale al secondo trimestre 2016 (17,75%) che è inferiore all'analogo periodo del 2015 (18,56%).

Tra le attività che registrano il maggior numero di ricorsi, si segnala il Commercio all'ingrosso e al dettaglio (2.489 ricorsi), le Attività manifatturiere (1.743 ricorsi) e le Costruzioni (1.558 ricorsi).

Ricorsi Definiti

Il numero dei ricorsi definiti nel trimestre in esame, pari a 54.652 ricorsi, è inferiore sia a quanto registrato nello stesso periodo del 2016 (-15,78%, pari a -10.239 ricorsi) che al volume del secondo trimestre del 2015 (-17,82%, pari a -11.848 ricorsi).

Appendici statistiche -
Definiti: confronto
tendenziale con gli
anni precedenti

Relativamente al valore economico dei ricorsi decisi nel primo trimestre si osserva che:

Appendici statistiche -
Analisi dei ricorsi
definiti nel trimestre

- il valore complessivo dei ricorsi definiti ammonta a 5.703,74 milioni di euro; il valore medio è pari a 104.364,77 euro;
- il 47,60% dei ricorsi definiti nel periodo in esame, pari a 26.014 ricorsi, si attesta al di sotto dei 3.000,00 euro;
- il 73,37% delle decisioni si colloca al di sotto dei 20.000 euro;
- i ricorsi che rientrano nella fascia economica superiore ad un milione di euro (677 ricorsi), rappresentano l'1,24% dei ricorsi complessivamente definiti, e generano il 72,29% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel trimestre (pari a 4.123,03 mln di euro);
- le definizioni che coinvolgono l'AE sono il 45,90% e rappresentano il 70,72% del valore economico dei ricorsi complessivamente decisi.

Circa gli esiti dei ricorsi decisi, si registra che:

- le controversie concluse con esito completamente favorevole agli Uffici risultano essere il 44,98% del totale e il loro valore economico è pari a 1.953,19 mln di euro (corrispondente al 34,24% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo);

- le controversie concluse con esito completamente favorevole al Contribuente risultano essere il 31,61% del totale e il loro valore economico è pari a 1.695,83 mln di euro (corrispondente al 29,73% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo);
- le controversie concluse con un giudizio intermedio risultano essere l'11,57% del totale e il loro valore economico è pari a 1.401,08 mln di euro (corrispondente al 24,56% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo);
- gli altri esiti e la conciliazione rappresentano l'11,84% del totale ed il loro valore economico è pari a 653,64 mln di euro (corrispondente all'11,46% del valore totale).

Gli Enti impositori che registrano la percentuale più alta di esiti completamente favorevoli risultano essere:

- l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli con il 57,22%, il cui valore economico costituisce il 18,62% del valore complessivo delle controversie contro lo stesso Ente;
- gli Altri Enti con il 45,91%, il cui valore economico costituisce il 33,17% del valore complessivo delle controversie contro lo stesso Ente.

La più alta percentuale di esito favorevole per il Contribuente si registra nelle cause contro:

- gli Altri Enti con il 35,41%, il cui valore economico rappresenta il 37,99% del valore complessivo delle controversie contro gli stessi Enti;
- Equitalia con il 33,11%, il cui valore economico costituisce il 20,26% del valore complessivo delle controversie definite verso lo stesso Ente.

Istanze di sospensione

Circa il 49% dei ricorsi pervenuti nel trimestre in esame contiene una istanza di sospensione dell'esecuzione dell'atto impugnato, ai sensi dell'articolo 47 del D.Lgs. 546/1992.

Appendici statistiche -
Analisi sulle istanze di
sospensione

Il confronto tendenziale del trimestre in esame riferito al triennio 2015-2017 evidenzia un andamento decrescente sia del numero di istanze di sospensione presentate sia della loro incidenza.

	2° trim 2015	2° trim 2016	2° trim 2017
ricorsi pervenuti	50.273	49.550	45.133
ricorsi pervenuti con istanza	29.470	27.418	22.237
% ricorsi con istanza di sospensione	58,62%	55,33%	49,27%

Le istanze di sospensione decise presso le CTP nel periodo osservato sono state 8.946, in diminuzione del 27,50% rispetto al secondo trimestre dell'anno 2016 (12.340). Il valore delle controversie a cui si riferiscono le istanze decise nel trimestre in esame è di 1.444,07 mln di euro, inferiore del 17,17% rispetto a quanto registrato nel secondo trimestre dell'anno 2016 (1.743,46 mln di euro).

Il valore medio delle istanze decise è pari a 161.421,27 euro.

Riguardo gli esiti delle decisioni sulle istanze di sospensione, le istanze accolte (pari al 46,93%) sono inferiori a quelle respinte (53,07%), confermando un dato già registrato durante tutto il 2016. Il valore economico delle istanze di sospensione accolte, pari a 777,56 mln di euro, rappresenta il 53,84% del valore complessivamente deciso.

L'analisi dei dati sulle sospensioni aggregati per regione e per area geografica evidenzia che:

- l'area geografica in cui si riscontra la maggiore percentuale di accoglimento rispetto al totale delle istanze decise nella medesima area è il Nord-Ovest, con il 50,89%, mentre al Centro si riscontra la percentuale più bassa (42,41%);
- l'area geografica in cui si riscontra la maggiore percentuale di valore accolto rispetto al valore complessivo delle istanze decise nella medesima area è il Centro con il 78,02%, mentre nel Nord Est si riscontra la percentuale più bassa, pari al 32,92%;
- nelle regioni della Calabria, Lombardia, Sardegna, Valle d'Aosta e Veneto il valore delle istanze respinte è superiore al valore economico delle istanze accolte.

L'81,18% delle decisioni sulle sospensioni è stato adottato entro il termine di 180 giorni dalla presentazione delle istanze.

Le regioni Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige, Umbria e Valle d'Aosta presentano il 100% di istanze definite entro i 180 giorni.

Le regioni con le più basse percentuali di istanze definite entro i 180 giorni sono: la Calabria (38,02%), la Sardegna (55,39%) e l'Abruzzo (55,50%).

Infine, il 52,21% dei ricorsi definiti nel trimestre, ai quali è abbinata una istanza di sospensione precedentemente accolta, è stato deciso nel merito entro 180 giorni dalla data

di accoglimento della istanza stessa; tale percentuale risulta inferiore a quella registrata per lo stesso trimestre del 2016 (56,05%).

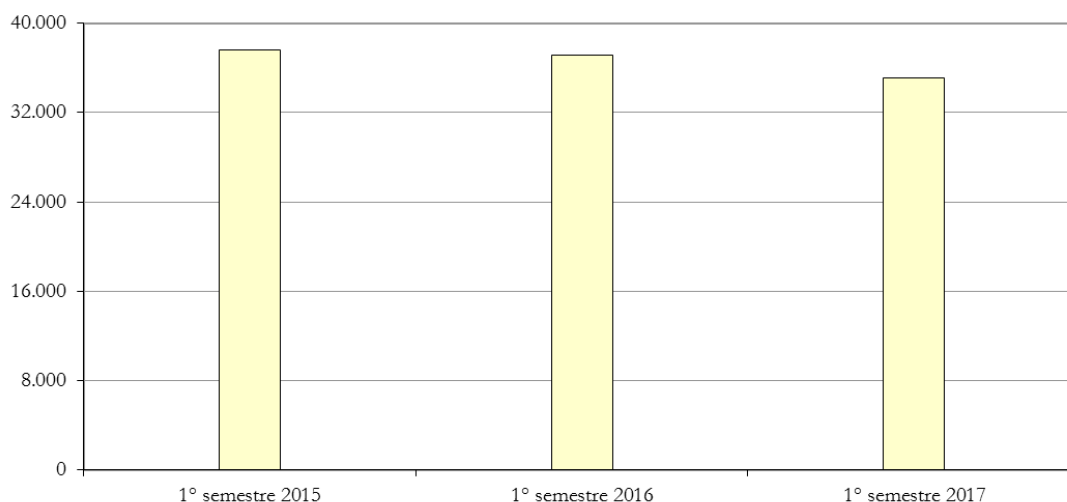
Analisi del contenzioso presso le Commissioni tributarie regionali

Nel secondo trimestre del 2017 il numero degli appelli pervenuti nelle Commissioni tributarie regionali (n. 17.424) risulta superiore al numero degli appelli definiti (n. 15.980). Appendici statistiche – Confronto tra i flussi in entrata ed in uscita

La pendenza registrata al 30 giugno 2017 è pari a 154.532 appelli, in aumento del 2,64% rispetto al 31 dicembre 2016 (+3.976 appelli) e del 2,79% (+4.199 appelli) rispetto al 30 giugno 2016.

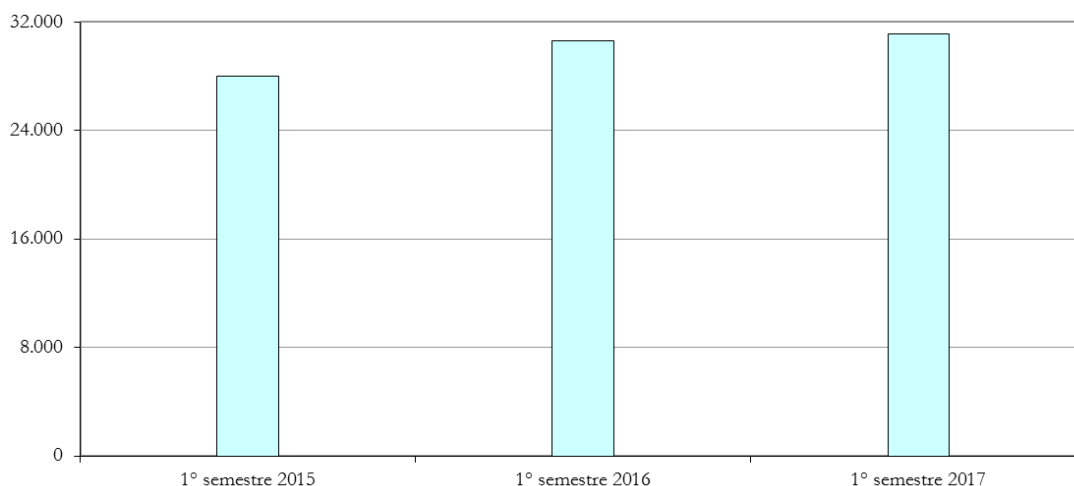
Analizzando il flusso degli appelli pervenuti nel primo semestre del 2017, si registra una diminuzione sia rispetto allo stesso periodo del 2016 (-5,46% pari a -2.027 unità), sia rispetto al primo semestre del 2015 (-6,70% pari a -2.521 unità).

	gennaio-giugno 2015	gennaio-giugno 2016	gennaio-giugno 2017
Appelli pervenuti	37.624	37.130	35.103



L'analisi dei flussi delle definizioni dei primi sei mesi del 2017 registra, invece, un trend in crescita rispetto agli anni precedenti: gli appelli decisi dall'inizio dell'anno sono 31.127, superiori dell'1,64% rispetto al volume dell'analogo periodo del 2016 (+503 appelli) e dell'11,00% rispetto al 2015 (+3.084 appelli).

	gennaio-giugno 2015	gennaio-giugno 2016	gennaio-giugno 2017
Appelli definiti	28.043	30.624	31.127



Appelli pervenuti

Il numero degli appelli presentati nel secondo trimestre 2017 si riduce dell' 8,71% rispetto all'analogo trimestre del 2016 (-1.662 appelli) e del 10,59% rispetto al secondo trimestre del 2015 (-2.063 appelli).

Appendici statistiche -
Pervenuti: confronto
tendenziale con gli anni
precedenti

In particolare, nel periodo considerato il numero degli appelli presentati dagli Enti (50,92%, pari a 8.873) risulta superiore agli appelli presentati dai Contribuenti (49,08%, pari a 8.551), invertendo la tendenza registrata per tutto il 2016 che ha visto i contribuenti appellare con percentuali superiori a quelle degli uffici impositori.

Il 63,43% del totale degli appelli pervenuti nel trimestre in esame vede coinvolta l'Agenzia delle Entrate; seguono Equitalia e gli Enti territoriali, che registrano percentuali rispettivamente del 17,98% e del 13,38%.

Appendici statistiche -
Analisi dei ricorsi
pervenuti in funzione
della tipologia di ente
impositore

Analizzando il dato tendenziale del secondo trimestre, cresce in termini percentuali il contenzioso verso Equitalia (+27,94%) e Altri Enti (+1,44%). Diminuisce invece il contenzioso che vede coinvolti l'Agenzia delle Entrate (-16,71%), gli Enti territoriali (-0,51%) e l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (-26,21%).

Il valore complessivo delle controversie instaurate nel secondo trimestre 2017 ammonta a 2.547,07 mln di euro, inferiore del 28,56% rispetto al valore rilevato nel medesimo periodo 2016 (3.565,49 mln di euro).

Appendici statistiche -
Analisi dei ricorsi
pervenuti per valore
della controversia

Il loro valore medio si attesta a 146.181,44 euro ed è inferiore del -21,75% rispetto al valore medio riscontrato nel secondo trimestre 2016 (186.811,71 euro).

Sempre sotto il profilo del valore economico, nel trimestre in esame, si osserva che:

- il 58,71% del numero degli appelli è di valore inferiore/uguale a 20.000 euro (pari a 10.230 appelli); rispetto al secondo trimestre dell'anno 2016 gli appelli riferibili a questo scaglione in termini assoluti sono leggermente inferiori mentre l'incidenza percentuale cresce (anno 2016: 10.302 appelli con incidenza del 53,98%);
- il 36,51% è di valore superiore a 20.000 euro (pari a 6.362 appelli); rispetto al medesimo periodo dell'anno 2016 gli appelli di questo scaglione diminuiscono in termini assoluti e percentuali (anno 2016: 7.485 appelli con incidenza del 39,22%);
- il 4,78% è di valore indeterminabile (pari a 832 appelli); rispetto al secondo trimestre dell'anno precedente, tali ricorsi diminuiscono sia in termini assoluti che percentuali (anno 2016: 1.299 appelli con incidenza del 6,81%);
- il 2,42% degli appelli pervenuti ha un valore superiore al milione di euro (422 appelli) a cui corrisponde il 67,45% del valore complessivo degli appelli pervenuti nel periodo (pari a 1.718,06 mln di euro); in questo scaglione circa il 46% delle controversie riguarda l'IVA.

Il tributo maggiormente coinvolto negli atti contestati nel trimestre di riferimento è l'IRPEF (27,65%) seguito dall'IVA (17,83%) e dall'IRAP (13,46%).

Appendici statistiche -
Analisi dei ricorsi
pervenuti per materia
del contendere e per
imposta

Nell'ambito delle imposte locali il tributo maggiormente presente è l'ICI/IMU (7,42%), seguito da TARSU/TIA (7,15%).

Con riferimento alla natura del contribuente, gli appelli pervenuti nel trimestre di riferimento coinvolgono soprattutto le Persone Fisiche (65,65%) e le Società di capitali (24,22%).

Appendici statistiche -
Analisi del contenzioso
tributario per natura
del contribuente

Il 39,79% del nuovo contenzioso si attiva tra Persone Fisiche e Agenzia delle Entrate. Il contenzioso tra le Società di capitali e l'Agenzia delle Entrate rappresenta il 17,19%, mentre il 14,45% è riferibile a liti tra Persone Fisiche e Equitalia.

Analizzando gli appelli presentati da contribuenti diversi dalle persone fisiche, il 43,70% è classificabile nel settore dei Servizi Privati, il 31,64% nell'Industria e il 17,02% nel Commercio.

Appendici statistiche -
Analisi dei ricorsi
pervenuti per settore
economico
(Contribuenti diversi
dalla persona fisica)

Confrontando i dati tendenziali del trimestre in esame riferito al triennio 2015-2017, in termini percentuali, nel settore dei Servizi Privati si osserva un incremento sia rispetto al 2016 (40,94%) che rispetto al 2015 (42,94%); nell'Industria l'incidenza scende sia rispetto al 2016 (31,90%) sia rispetto al 2015 (32,15%); anche nel settore del Commercio si registra una diminuzione rispetto al biennio precedente (il 19,67% e il 18,29% rispettivamente nel 2016 e nel 2015).

Come già riscontrato nelle controversie presentate nel primo grado di giudizio, le attività che registrano il maggior numero di appelli sono il Commercio all'ingrosso e al dettaglio (1.019 appelli), le Attività manifatturiere (855 appelli) e le Costruzioni (754 appelli).

Appelli definiti

Il numero degli appelli definiti nel trimestre in esame, pari a 15.980, risulta inferiore dell'1,95%, rispetto allo stesso periodo del 2016 (-318 appelli) ma superiore dell'11,66% rispetto al secondo trimestre del 2015 (+1.669 appelli).

Appendici statistiche -
Definiti: confronto
tendenziale con gli
anni precedenti

Relativamente al valore economico degli appelli definiti, nel periodo in esame si osserva che:

Appendici statistiche -
Analisi dei ricorsi
definiti nel trimestre

- il valore complessivo degli appelli definiti ammonta a 2.625,37 milioni di euro; il valore medio è pari a 164.291,11 euro;
- il 27,38% delle definizioni, pari a 4.376 appelli, riguarda controversie il cui valore si attesta al di sotto dei 3.000,00 euro;
- il 56,25% delle decisioni, pari a 8.989 appelli, si colloca al di sotto dei 20.000 euro;
- gli appelli che rientrano nella fascia economica superiore ad un milione di euro (372), rappresentano il 2,33% degli appelli complessivamente decisi e generano il 71,93% (pari a 1.888,46 mln di euro) del valore complessivo degli appelli definiti nel trimestre in esame;
- le definizioni che coinvolgono l'Agenzia delle Entrate sono il 69,92% e rappresentano il 90,11% del valore economico degli appelli complessivamente decisi.

Analizzando gli esiti degli appelli definiti nel trimestre di riferimento, si osserva che:

- le cause concluse con esito completamente favorevole agli Uffici risultano essere il 47,57% del totale, il cui valore economico è di 1.612,00 mln di euro (pari al 61,40% del valore complessivo degli appelli decisi nel periodo);
- le cause concluse con esito completamente favorevole al Contribuente risultano essere il 37,50% del totale, il cui valore economico è di 670,12 mln di euro (pari al 25,52% del valore complessivo degli appelli decisi nel periodo);
- le cause concluse con un giudizio intermedio risultano essere l'8,17% del totale, il cui valore economico è di 215,47 mln di euro (pari al 8,21% del valore complessivo degli appelli decisi nel periodo);
- gli altri esiti e la conciliazione rappresentano il 6,76% del totale ed il loro valore economico è pari a 127,78 mln di euro (pari al 4,87% del valore totale).

Le maggiori percentuali di successo per gli Enti impositori si registrano negli appelli definiti nel periodo che vedono coinvolti:

- Equitalia con il 60,53%, il cui valore economico è di 79,18 mln di euro (pari al 70,82% del valore complessivo delle controversie che riguardano l'Ente stesso).
- Altri Enti, con il 56,00%, il cui valore economico è di 42,11 mln di euro (pari al 87,46% del valore complessivo delle controversie che coinvolgono questa tipologia di Enti);

La più alta percentuale di esito favorevole al contribuente si registra nelle cause definite nel periodo che vedono come controparte:

- l'Agenzia delle Entrate, pari al 40,08%, il cui valore economico è di 614,37 mln di euro (pari al 25,97% del valore complessivo delle controversie verso l'Ente stesso);
- l'Agenzia delle Dogane e Monopoli, pari al 34,98%, il cui valore economico è di 19,78 mln di euro (pari al 37,21% del valore complessivo delle controversie che riguardano lo stesso Ente).

Istanze di sospensione

Il numero delle istanze di sospensione decise sono pari a 803, inferiore del 25,37% rispetto al secondo trimestre dell'anno 2016 (1.076). Il valore complessivo delle controversie a cui si riferiscono le istanze di sospensione definite nel trimestre in esame è

di 177,10 mln di euro, inferiore del 64,49% rispetto a quanto registrato nell'analogo trimestre dell'anno precedente (498,80 mln di euro).

La percentuale delle istanze di sospensione accolte nel trimestre in esame è pari al 32,13% delle istanze complessivamente decise (nel secondo trimestre del 2016 tale percentuale era del 28,90%); il loro valore è pari a 76,59 mln di euro, che rappresenta circa il 43,25% del valore complessivo delle istanze decise (secondo trimestre del 2016 tale percentuale era pari al 74,61%).

Le istanze di sospensione decise entro il termine di 180 giorni dalla loro presentazione sono pari al 79,08% delle decisioni complessive.

Nelle CTR del Liguria, della Toscana, della Valle d'Aosta e nelle CT di secondo grado di Trento e Bolzano si registra il 100% delle istanze definite entro i 180 giorni.

Le CTR con le percentuali più basse di istanze definite entro i 180 giorni sono quelle della Sardegna (3,57%), dell'Umbria (38,89%) e del Lazio (50,00%).

Infine, il 50,25% degli appelli definiti nel trimestre, ai quali è abbinata una istanza di sospensione precedentemente accolta, è stato deciso nel merito entro 180 giorni dalla data di accoglimento della istanza stessa; tale percentuale risulta maggiore di quella registrata per lo stesso trimestre del 2016 (49,56%).

Attribuzione delle spese di giudizio

Il d.lgs n. 156/2015, modificando l'art 15 del decreto legislativo n. 546/1992, ha introdotto, dal 1° gennaio 2016, delle limitazioni in ordine alla possibilità del giudice di compensare le spese di giudizio prevedendole per i soli casi di soccombenza reciproca o qualora sussistano gravi e eccezionali ragioni che devono essere adeguatamente motivate nel provvedimento del giudice.

Presso le CTP, nel secondo trimestre del 2017 la compensazione delle spese di giustizia si registra nel 59,83% dei ricorsi definiti, valore analogo a quello riferito al secondo trimestre del 2016 (59,59%). Le percentuali di cause con spese di giudizio registrate a carico del contribuente o a carico dell'ufficio sono pari rispettivamente al 24,94% ed al 15,23%; esse risultano sostanzialmente equivalenti a quelle riscontrate per lo stesso trimestre del 2016 (rispettivamente pari al 25,62% ed al 14,79%).

CTP: Confronto del numero dei ricorsi definiti nel 2° trimestre degli anni 2014 - 2017 distribuiti per l'attribuzione delle spese di giudizio

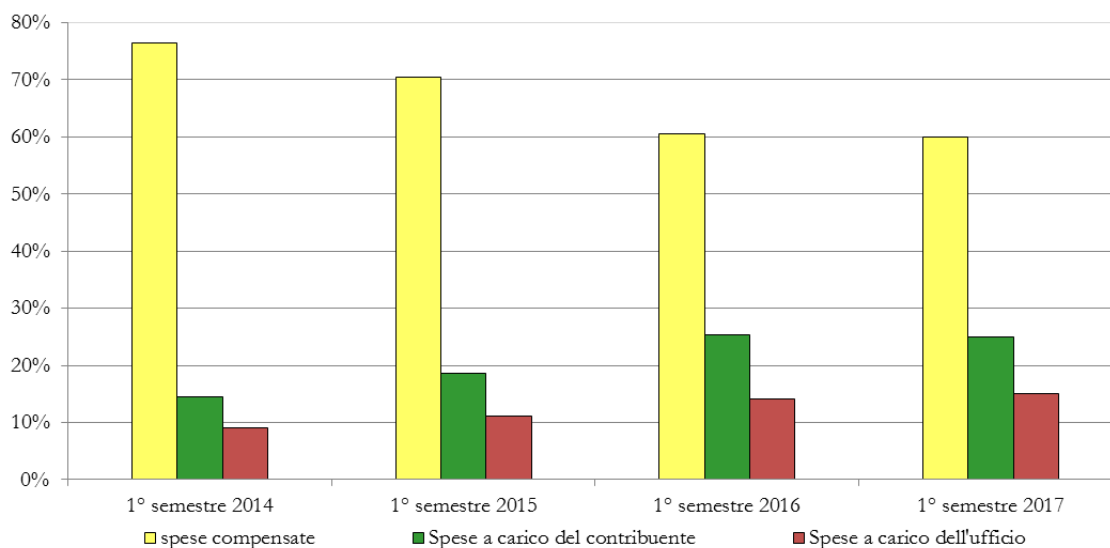
	II° trimestre 2014	II° trimestre 2015	II° trimestre 2016	II° trimestre 2017
Spese a carico del contribuente	9.754	12.563	16.625	13.630
Spese a carico dell'ufficio	6.138	7.583	9.600	8.321
Spese compensate o non liquidate	50.820	46.354	38.666	32.701
Totale	66.712	66.500	64.891	54.652

CTP: Confronto della percentuale dei ricorsi definiti nel 2° trimestre degli anni 2014 - 2017 distribuiti per l'attribuzione delle spese di giudizio

	II° trimestre 2014	II° trimestre 2015	II° trimestre 2016	II° trimestre 2017
Spese a carico del contribuente	14,62%	18,89%	25,62%	24,94%
Spese a carico dell'ufficio	9,20%	11,40%	14,79%	15,23%
Spese compensate o non liquidate	76,18%	69,71%	59,59%	59,83%
Totale	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

Osservando il dato tendenziale del primo semestre riferito al quadriennio 2014 - 2017, gli effetti della norma precedentemente citata sembrano stabilizzarsi presso le CTP, atteso che negli ultimi due anni le decisioni di primo grado con spese di giudizio compensate si attestano intorno al 60% (pari al 60,47% e 59,99% rispettivamente per gli anni 2016 e 2017).

CTP – Andamento percentuale dei ricorsi definiti in base all'attribuzione delle spese di giustizia



Anche presso le CTR gli effetti della norma sopra citata hanno prodotto una costante riduzione della compensazione delle spese di giustizia.

Nel trimestre in esame, la compensazione risulta disposta nel 56,87% degli appelli definiti (nel secondo trimestre del 2016 erano il 60,17%), le decisioni con spese di giudizio poste a carico del contribuente sono il 27,18% (nel secondo trimestre del 2016 erano il 25,43%) e quelle con spese a carico dell'ufficio rappresentano il 15,95% (nel secondo trimestre del 2016 erano il 14,39%).

CTR: Confronto del numero degli appelli definiti nel 2° trimestre degli anni 2014 - 2017 distribuiti per l'attribuzione delle spese di giudizio

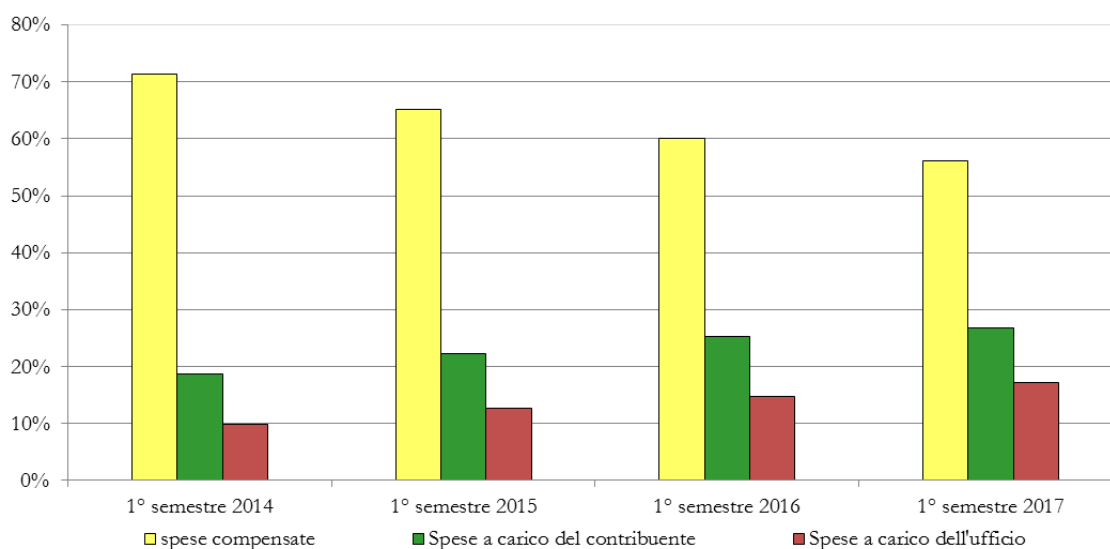
	II° trimestre 2014	II° trimestre 2015	II° trimestre 2016	II° trimestre 2017
Spese a carico del contribuente	2.827	3.182	4.145	4.343
Spese a carico dell'ufficio	1.478	1.852	2.346	2.549
Spese compensate o non liquidate	10.511	9.277	9.807	9.088
Totale	14.816	14.311	16.298	15.980

CTR: Confronto della percentuale degli appelli definiti nel 2° trimestre degli anni 2014 - 2017 distribuiti per l'attribuzione delle spese di giudizio

	II° trimestre 2014	II° trimestre 2015	II° trimestre 2016	II° trimestre 2017
Spese a carico del contribuente	19,08%	22,23%	25,43%	27,18%
Spese a carico dell'ufficio	9,98%	12,94%	14,39%	15,95%
Spese compensate o non liquidate	70,94%	64,82%	60,17%	56,87%
Totale	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

Analizzando i dati del primo semestre riferiti agli anni dal 2014 al 2017, nel secondo grado di giudizio la norma sembra ancora produrre effetti. Anche nel biennio 2016-2017 si registra una diminuzione della compensazione delle spese del giudizio dal momento che le percentuali si attestano rispettivamente al 60,17% ed al 56,87%.

CTR – Andamento percentuale degli appelli definiti in base all'attribuzione delle spese di giustizia



Definizioni

Periodo di osservazione o di monitoraggio: si intende il periodo a cui fa riferimento l'analisi proposta. Per il presente rapporto il periodo è il trimestre dal 1° aprile al 30 giugno 2017.

Data di estrazione: si intende il momento in cui è stata interrogata la banca dati del contenzioso. Per il rapporto del secondo trimestre del 2017 la data di estrazione è il **15 luglio 2017**.

Per **Ricorsi** o **Appelli** sono state considerate le seguenti tipologie di controversie, disciplinate dal D.Lgs. 546/1992:

- ricorso o appello;
- fascicolo trasmesso dalla Cassazione, dalla Commissione Tributaria Centrale o da altra Commissione;
- ricorso per revoca;
- ricorso per ottemperanza;
- ricorso per ricusazione;
- richiesta di misure cautelari o conservative (art. 22 del D.Lgs. 472/1997).

Sono state escluse le **controdeduzioni prive di ricorso**, le **istanze di sospensione atto prive di ricorso** e le **istanze di sospensione di sentenze ai sensi dell'art. 375 c.p.c.**

Pendenti: si intendono i ricorsi esistenti ad una certa data per i quali non risulta ancora depositato un provvedimento (sentenza, decreto, ordinanza), che ne abbia determinato la definizione o il rinvio ad altra commissione tributaria. Sinonimo del termine **giacenza**.

Pervenuti (o presentati): si intendono i ricorsi la cui data di proposizione alla Commissione tributaria adita (che corrisponde alla data di spedizione o di presentazione diretta allo sportello) cade nel periodo di osservazione.

Definiti: si intendono i ricorsi per i quali, nello stesso periodo di osservazione, sia stato depositato un provvedimento (sentenza, decreto, ordinanza) che definisce la controversia o il rinvio ad altra Commissione tributaria.

Tipologia di Ente Impositore: con questa definizione vengono classificati gli uffici che emettono gli atti impositivi con le seguenti aggregazioni:

- **Agenzia delle Entrate,**
- **Agenzia delle Dogane e dei Monopoli,**
- **Equitalia,**
- **Enti Territoriali** (Regioni, Province e Comuni comprensivi del contenzioso verso i loro concessionari della riscossione, se diversi da Equitalia),
- **Altri Enti** (Consorti di bonifica, Autorità portuali, Camere di commercio ecc... comprensivi del contenzioso verso i loro concessionari della riscossione, se diversi da Equitalia).

Valore della lite (e i suoi sinonimi valore della controversia, valore in contenzioso, valore economico dei ricorsi, ecc...): il valore è individuato dall'art. 12, comma 5, del D.lgs. n. 546/1992¹.

Spese di giudizio: spese liquidate dal collegio, in sentenza, ai sensi dell'art 15 del D.lgs. n. 546/1992, poste a carico della parte soccombente o compensate.

¹ "...Per valore della lite si intende l'importo del tributo al netto degli interessi e delle eventuali sanzioni irrogate con l'atto impugnato; in caso di controversie relative esclusivamente alle irrogazioni di sanzioni, il valore è costituito dalla somma di queste..."

ESITI

Favorevole al contribuente: comprende i ricorsi/appelli definiti il cui giudizio è completamente favorevole al contribuente. In questa categoria, sono ricompresi anche gli appelli proposti dall'Ufficio giudicati inammissibili, improcedibili o estinti ai sensi degli artt. 44 e 45 del D. Lgs. 546/1992.

Giudizio Intermedio: comprende le controversie definite il cui giudizio di merito ha accolto parzialmente le pretese della parte ricorrente.

Favorevole all'ufficio: comprende i ricorsi/appelli definiti il cui giudizio è completamente favorevole all'Ufficio. Comprende, inoltre, anche i ricorsi/appelli proposti dal contribuente giudicati inammissibili, improcedibili o estinti ai sensi degli artt. 44 e 45 del D. Lgs. 546/1992.

Conciliazione: comprende i ricorsi/appelli definiti con la conciliazione giudiziale, ex art 48 del D.Lgs. 546/92.

Altri esiti: comprende i ricorsi/appelli definiti a seguito di intervenuta modifica normativa e altro caso di cessata materia del contendere.

AREE GEOGRAFICHE

La distribuzione geografica operata adotta la Nomenclatura delle Unità Territoriali per le Statistiche dell'Italia – Livello 1 (NUTS:IT)², ideata dall'Eurostat nel 1988 e usata per fini statistici a livello dell'Unione Europea per identificare la ripartizione del territorio utilizzata nell'ambito dell'Unione Europea:

Nord-Ovest:	Liguria, Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta.
Nord-Est:	Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige, Veneto.
Centro:	Lazio, Marche, Toscana, Umbria.
Sud:	Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia.
Isole:	Sardegna, Sicilia.

ABBREVIAZIONI ED ACRONIMI

CT:	la Commissione tributaria indipendentemente dal grado di giudizio (anche al plurale)
CTR:	la Commissione tributaria regionale (anche al plurale)
CTP:	la Commissione tributaria provinciale (anche al plurale)
AE:	Agenzia delle Entrate

NATURA DEL CONTRIBUENTE (diversa dalla persona fisica)

Società di persone: società semplici ed equiparate, società in nome collettivo ed equiparate, società in accomandita semplice di cui all'art. 5, commi 1 e 3, lett. b), del DPR n. 917/1986.

Società di capitale: società per azioni, società in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata residenti di cui all'art. 73, comma 1, lett. a), di cui al DPR n. 917/1986.

Altre forme giuridiche: altre tipologie diverse dalle categorie precedenti (es. società cooperative, consorzi, associazioni tra professionisti, trust ecc).

RIFERIMENTI NORMATIVI PRINCIPALI IMPOSTE

IRAP:	Imposta regionale sulle attività produttive, di cui al D.Lgs. n. 446/1997
IRES (ex IRPEG):	Imposta sul reddito delle società (ex Imposta sul reddito delle persone giuridiche), di cui al DPR n. 917/1986
IRE/IRPEF:	Imposta sul reddito/Imposta sul reddito delle persone fisiche, di cui al DPR n. 917/1986
IVA:	Imposta sul valore aggiunto, di cui al DPR n. 633/1972
ICI:	Imposta comunale sugli immobili, di cui al D.Lgs. n. 504/1992
IMU:	Imposta Municipale Propria, di cui al D.lgs. n. 23/2011
TARSU:	Tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, di cui al D.Lgs. n. 507/1993
TIA:	Tariffa di Igiene Ambientale, di cui al D.Lgs. n. 22/1997

² dal francese "Nomenclature des unités territoriales statistiques".

Responsabile del progetto

Antonio Giagnoli

Redattore

Maurizio Zeppa

Collaboratori

Roberto De Giacomo, Stefania Galanti, Roberta Novarni

Flussi informativi

Le informazioni provengono dal sistema informativo del Dipartimento delle finanze

Ministero dell'Economia e delle Finanze

Dipartimento delle Finanze

Direzione della giustizia tributaria

Ufficio IV – Monitoraggio e analisi statistiche del contenzioso tributario

Via dei Normanni, 5 - 00184 Roma

Tel. +39 0693836699 - fax +39 0650171779

Internet: <http://www.finanze.it>

E-mail: df.segreteria.dgt@mef.gov.it